

Renzo Dall'Asta

Nato nel 1946 a Tortiano (PR), vive e lavora a Monticelli Terme (PR). Diplomatosi presso l'Istituto d'Arte "Paolo Toschi" di Parma, vi ha insegnato Scenotecnica e Decorazione. Tra le opere realizzate su committenza pubblica ricordiamo: il discusso e profetico ciclo "L'allegoria del buono e del cattivo governo" per la sala consiliare di Montechiarugolo (PR); "Le sette opere di misericordia", dipinto murale per la chiesa parrocchiale di San Michele Tiorre (PR); Il "San Francesco e il lebbroso" per la chiesa di Santa Caterina a Parma. Espone dal 1966 e ha al suo attivo importanti mostre personali e collettive in prestigiose sedi espositive italiane ed estere, documentate da numerose pubblicazioni. Nel 1994 ha vinto la 34ª edizione del Premio Suzzara per la Sezione Pittura; nel 1997 ha esposto all'Istituto Italiano di Cultura a Praga; nel 2011 era presente al Padiglione regionale della 54ª Biennale di Venezia e nel 2013 alla Maison du livre et du tourisme di Bécherel in Francia. Nel 2012 gli è stato conferito il riconoscimento alla carriera nel corso della 12ª edizione della rassegna ARTE in ARTI e Mestieri di Suzzara (MN). Già membro dell'Accademia Nazionale di Belle Arti di Parma, sue opere sono collocate in importanti collezioni [Museo dell'Accademia di Parma, Galleria del Premio di Suzzara, MIM - Museum in Motion di San Pietro in Cerro (PC), Fondazione Prometeo di Parma, Ala Marchetti Museo Civico di Cori (LT), Collezione Civica d'Arte di Sella di Lodrignano (PR), Collezione Uroburo, ecc.].

Le fleurs du comme ci comme ça

Con questo ciclo pittorico, Renzo Dall'Asta supera l'ultima frontiera della pittura. *Hic sunt leones* pare di leggere tra le sue acrobatiche cromie. La bellezza della figura pare arretrare davanti all'urgenza primordiale del colore e alla forza incontenibile del gesto. Un florilegio? Direi piuttosto il contrario: è questa l'affermazione assoluta dell'inutilità della decorazione. (Parma, agosto 2019 - Mauro Carrera)



Piazza Damiano Chiesa, 2
(angolo Via Gramsci)
42021 - BIBBIANO (RE)

Orario di apertura

sabato e domenica

dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18

La mostra proseguirà fino a domenica 27 ottobre 2019

INGRESSO LIBERO

Per aperture su appuntamento in giorni e orari diversi
contattare il 348.5306266

Informazioni

galleriaottagono@gmail.com

Con il contributo di



Con il patrocinio di



IRIS SCORPIONIS, 2019, olio su tela, cm. 150 x 100

Inaugurazione

SABATO 5 OTTOBRE 2019, ORE 17

L'OTTAGONO

Galleria comunale d'Arte contemporanea

Presentazione del curatore Silvio Panini

Intervento di Mauro Carrera

Seguirà rinfresco

LA MOSTRA PROSEGUIRÀ FINO A DOMENICA 27 OTTOBRE 2019



VIOLA MEDUSAE, 2019, olio su tela, cm. 120 x 100



PEONIA CORNEA, 2019, olio su tavola, cm. 120 x 100

“La pittura è l’unica cosa positiva che ho. Anche se considero tutto il resto in modo negativo, almeno nei quadri posso comunicare una speranza di qualche tipo. Almeno posso andare avanti”.

Gerhard Richter

Io, il ladro Renzo Dall’Asta

Sono un ladro.

Sono vecchio, ho rubato tutta la vita e vivo nascosto. Non rubo per necessità materiali e non mi interessano i colpi facili, più o meno simili ad altri messi a segno in passato, o più alla portata della mia età. E non mi interessano quei colpi che mi potrebbero forse procurare bottini appetibili per un maggior numero di “ricettatori”. Meno attivo che in passato, continuo a fantasticare e a progettare minuziosamente azioni criminose destinate il più delle volte a esaurirsi nello spazio della mia mente. Poi, quando credo di aver individuato un obiettivo allettante, entro in azione e da solo, in fretta e pieno d’ansia, cerco di arrivare al più presto possibile al tesoro. Non voglio complici: il successo o il fallimento dell’impresa deve essere solo mio. Il fallimento è una costante della mia vita e i colpi non riusciti sono i più numerosi. In questi casi sono costretto a rassegnarmi alla perdita delle risorse impegnate e a sperare che l’insuccesso e il tempo perso mi sia di qualche utilità per non sbagliare ancora in futuro. Nei casi di colpi conclusi positivamente il bottino è sempre inferiore alle attese/aspettative, anche se mi permette di tenere a bada l’inquietudine per qualche tempo. Poi, il delinquente incallito che è in me prende il sopravvento e, anche se non spero più nel colpo grosso, come in passato ho preso, continuerò a prendere a piene mani per cercare di creare un mondo. Il mio mondo. Ogni frammento, ogni particella di questo piccolo mondo porta la mia firma e di questo spesso mi vergogno. Come un ladro, appunto.



CYCLAMEN ACULEATUS, 2019, olio su tela, cm. 40 x 30



SEROTINA PUDICA, 2019, olio su tela, cm. 120 x 100